

DANZA&DANZA²⁵²

Bimestrale - n. 252 settembre/ottobre 2013 - anno XXVIII - € 5,00 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, LO/BS www.danzaedanzaweb.com

04.
protagonista
Sasha Waltz

11.
miti sulle punte
Alessandra Ferri

12.
latitudini
TORINO
DANZA

16.
coppie della danza
Vladimir Škljarov
e Marija Širinkina

"LA BEAUTE DU DIABLE" DI KOFFI KOKO (FOTO ARNALDO J.G. TORRES)



SASHA WALTZ

Le contraddizioni del corpo

di Maria Luisa Buzzi

Sasha Waltz & Guests in "Metamorphoses"
(foto Sebastian Bolesch)

protagonista

protagonista

Attraverserà la prossima stagione da protagonista. E come al solito non sarà facile inquadrare le sfaccettature e le declinazioni della sua personalissima poetica. Divisa com'è tra due poli: l'astrazione e la narrazione, l'ordine e il caos. Resta il dato di fatto che a Sasha Waltz è l'individuo, catturato dalla maglia collettiva, ad interessare, insieme al rigore formale. Nei suoi lavori, lo spazio poetico è dominato da aspirazioni, ricordi, impulsi, proiezioni dell'immaginario e frustrazioni sulla base di un motore creativo frutto del metodo improvvisativo. Lei che, come Pina, ha indagato territori emotivi, in una direzione però più scanzonata e sensuale, e si è fatta affascinare dall'opera lirica.



Qui e in basso, due momenti da "Continu" (foto Sebastian Bolesch).
A destra in alto, Ballet de l'Opéra National de Paris in "Roméo et Juliette" di Sasha Waltz (foto Bernd Uhlig)

Figura cardine del teatrodanza tedesco post-Bausch, Sasha Waltz si è imposta a soli trent'anni nel 1993 all'attenzione internazionale con *Travelogue I – Twenty to eight*, prima parte di una trilogia "culto", atto fondatore di una carriera esponenziale e della sua compagnia berlinese Sasha Waltz & Guests. Uno spaccato del nostro tempo dove cliché e stereotipi vengono messi a nudo, tutt'ora attualissimo, come ha confermato il successo allo scorso festival Romaeuropa dove è stato presentato. Ed è lì che è pronta a tornare con *Continu* il 2 e 3 ottobre, per poi replicare il 6 al Valli di Reggio Emilia. Un lavoro che è evoluzione di due progetti pensati nel 2009 in spazi museali: *Dialogue 09 – Neues Museum* (Berlino) e *Dialogue 09 – MAXXI* (Roma). "In questi due progetti – spiega Waltz – si sono generate molte idee e materiali ed è stato quindi naturale proseguirne il lavoro. Nel titolo *Continu* è intrinseca l'idea di continuità, di evoluzione costante. Ad esempio, rispetto al debutto avvenuto a Salisburgo nel 2010, ora ho aggiunto un quartetto d'oboe di Mozart che originariamente non c'era. Ma ho anche scelto questo titolo in riferimento al soggetto del lavoro: le forze della natura che non si fermano mai, così come le dinamiche del gruppo e dell'individuo".

Come è giunta ad *Arcana* di Edgar Varèse per l'accompagnamento musicale di *Continu*, partitura per altro ispirata alla *Sagra della primavera* di Stravinskij?
"Sono rimasta affascina da Varèse sin dalla prima volta che ho ascoltato *Amériques* a Parigi con la direzione di Pierre Boulez. Nel 2009 ho assistito a Salisburgo all'esecuzione di *Arcana* con la Filarmonica di Vienna e da quel momento in poi sono stata letteralmente catturata dalla partitura sebbene non avessi idea che sarebbe diventata la parte fondante di un mio lavoro (i due episodi di *Dialogue* a Berlino e Roma). In realtà *Continu* si completa con un solo per percussioni di Xenakis, *Rebonds B* (eseguito live), tra i miei preferiti. Le due partiture insieme sono la forza propulsiva, emotiva, dinamica della coreografia".

A proposito di dinamica e forza propulsiva lei ha appena creato una nuova versione della *Sagra della Primavera* per il Balletto del Teatro Mariinskij. È ancora possibile pensare oggi una versione originale di questo capolavoro?
"Quando Valerij Gergev e Michel Franck mi hanno chiesto di mettere in scena una nuova versione del *Sacre* in occasione del Centenario, mi sono sentita molto onorata



e ho subito percepito che sarebbe stata un'impresa e una grande sfida. La cosa importante è certamente trovare una propria immagine forte, un proprio linguaggio per il *Sacre*".

Il 21 febbraio prossimo al Comunale di Ferrara presenterà in prima nazionale *Metamorphoses* affiancata dall'ensemble strumentale della Mahler Chamber Orchestra: come si sviluppa questo lavoro?
Metamorphoses è, dopo *Continu*, il secondo lavoro ispirato e influenzato dal progetto *Dialogue* realizzato al Neues Museum di Berlino. Prevede inoltre una collaborazione con gli ensemble Solistenensemble Kaleidoskop e Vocalconsort Berlin. Consiste in sei miniature (tre duetti e tre pezzi di gruppo) su musiche contemporanee di Ruth Wiesenfeld, Iannis Xenakis, Georg Friedrich Hass e György Ligeti. Ogni miniatura è ispirata da un dialogo con l'architettura del Neues Museum. Sono molto felice di andare a Ferrara con questo lavoro, il Teatro Comunale è uno dei nostri più cari e vecchi partner".

Dal teatrodanza al concerto coreografico, all'opera lirica, alle sinfonie drammatiche ai lavori site-specific: qual è la parola chiave dell'artista Waltz?
"Se c'è veramente una parola chiave per descrivere il mio lavoro, io non la conosco. Ma il principio del "dialogo" è sempre stato il motore pulsante della compagnia Sasha Waltz & Guests sin dalla sua nascita nel 1993. Dialogo inteso tra differenti artisti e ensemble, tra diverse forme d'arte, per esempio musica e danza, oppure corpo e spazio. Ad oggi più di 250 artisti – tra architetti, artisti visivi, coreografi, filmmaker, designer, musicisti, cantanti e danzatori – da 24 paesi diversi dell'Europa hanno contribuito come Guests ai nostri progetti".

All'ultima domanda, quella che prova a far chiarezza sul futuro della sua compagnia a Berlino (incerto a causa di questioni sorte con l'amministrazione cittadina), non ci risponde. Politica e questioni finanziarie non le interessano. Ovunque andrà, Sasha vivrà della sua arte.

Sasha Waltz

Nata a Karlsruhe nel 1963, ha studiato con Waltraud Kornhaas, un'anziana allieva di Mary Wigman e poi ad Amsterdam alla School for New Dance Development. Per un breve periodo 1986-1988 lavora a New York. Tornata nei Paesi Bassi nell'88 firma la sua prima coreografia, *Schwarze Sirene*. Nel 1993 si stabilisce a Berlino, base della sua Sasha Waltz & Guests, fondata con il drammaturgo e compagno di vita Jochen Sandig, non una compagnia in senso tradizionale, bensì un progetto aperto ad "ospiti" (come quel *Guests* sottolinea) chiamati di volta in volta in base alla necessità del progetto. Nel 1996 fondano insieme la Sophiensaele, diventata in breve un importante centro di produzione indipendente di teatro e danza a Berlino. Dal 1999 al 2004 è nominata con Sandig direttrice artistica del Schaubühne. Nel 2005 la compagnia torna ad essere autonoma dal punto di vista produttivo, nasce l'acclamatissima opera coreografica *Dido & Aeneas*. Ha lavorato con numerosi artisti contemporanei quali Laurie Booth, Mark Tompkins, David Zambrano, Tristan Honsinger, Frans Poelstra. La compagnia è molto richiesta e presenta circa 100 spettacoli all'anno. Sasha Waltz ha creato un *Roméo et Juliette*, versione Berlioz, per il Ballet de l'Opéra de Paris, entrato nella stagione 2012/2013 nel repertorio del Balletto della Scala. Tra i titoli di maggior successo: *Travelogue I – Twenty to eight* (93), vincitore del premio della critica del "Berliner Zeitung", *Allee der Kosmonauten* (96), *Zweiland* (97) *Dialogue – Dialogue* (99), la trilogia legata al corpo composta tra il 2000 e il 2002 comprensiva di *Körper*, *S*, e *noBody* (quest'ultimo coprodotto dal Festival di Avignone), *Insidout* (2003), *Imprumtus* (2004), *Gezeiten* (2006). Nel 2007 firma *Medea* (opera del contemporaneo Pascal Dusapin) e la sinfonia drammatica *Roméo et Juliette* per l'Opéra de Paris. Nel 2010 crea per la sua compagnia *Continu* (2010), mentre l'anno successivo è chiamata a firmare la coreo-regia di *Matsukaze* del compositore giapponese Toshio Kosokawa. Nel 2012 crea *gefaltet* (concerto coreografico che debutta alla Mozartwoche di Salisburgo) e accetta, per la prima volta, di rimontare un suo titolo per un'altra compagnia: il Göteborg Ballet (*noBody*). Sua ultima opera *Le Sacre du Printemps* commissione del Balletto del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo. Nel 2010 è nominata Officier de l'Ordre des Arts et des Lettres. Nel 2011 è insignita della Croce al Merito della Repubblica Federale Tedesca.

Sasha Waltz (foto André Rival)

- Sasha Waltz & Guests in Italia**
- Continu** Romaeuropa Festival/Auditorium Conciliazione
2, 3 ottobre 2013
- Continu** Festival Aperto/Teatro Valli di Reggio Emilia
6 ottobre 2013
- Metamorphoses** Teatro Comunale di Ferrara
21 febbraio 2014

“Nel lavoro su me stessa, e con gli altri interpreti, tutto parte da una chiara lettura di scrittura interna: un comporre immagini che possono avere anche un rimando a qualcosa di tradizionale, collocato fuori dal presente, ma, per come viene trasposto e messo in dialogo con lo spazio e con le reazioni fisiche dei corpi, respira della contemporaneità”



SIMONA BERTOZZI

di Giuseppe Distefano

Narrare [con] il corpo

Sul piano mentale rivela un argomentare colto, alimentato da una curiosità letteraria e filosofica. Ed è un fiume in piena nel verbalizzare concetti di danza, enucleazioni di pensieri coreografici. Sul piano fisico possiede rigore tecnico, duttilità, che confluiscono in una poetica del corpo in movimento intesa come capacità di traslare artisticamente un'idea, un'immagine, un'azione. In scena ha un impressionante corpo snodato, da contorsionista. Con una formazione e un percorso solido che dalla ginnastica artistica l'ha condotta alla danza classica e al contemporaneo con tappe a Parigi, Barcellona e Bruxelles, la danzatrice e coreografa bolognese Simona Bertozzi ha sviluppato un linguaggio forte forgiato nella compagnia di Virgilio Sieni e approdato ora ad una personale autorialità.

Lei è stata fuori dall'Italia, sia per percorsi di studio, che per necessità artistica...

“Sono stati approcci importanti per apprendere le tecniche della nuova danza. Ho respirato il clima creativo belga di Platel e di Vandekeybus, poi rientrata da Bruxelles, nel 2004, ho lavorato, su richiesta, ad un mio microassolo, poi ampliato per alcuni festival all'estero. Consigliata da un amico inviai il video di questa creazione a Sieni. Lui mi contattò, e da quel momento è iniziata il sodalizio artistico con la sua compagnia durato sei anni, con una breve interruzione. Con Virgilio, rigorosissimo nel guidarti e nel collocarti, c'era una forte sinergia d'intenti. Poi gradualmente è arrivata la voglia di provare a dire qualcosa di mio”.

Nel suo lavoro vive una sorta di racconto astratto, che si potrebbe definire “narrazione del corpo” dalla quale sembra veicolare un sentimento universale...

“Per me è proprio questo. Nel lavoro su me stessa, e ora anche con gli altri interpreti, tutto parte da una chiara lettura di scrittura interna: un comporre immagini che possono avere anche un rimando a qualcosa di tradizionale, collocato fuori dal presente, che, per come viene trasposto e messo in dialogo con lo spazio e con le reazioni fisiche dei corpi, respira della contemporaneità. L'universalità consiste nel trovare nel mio corpo una modalità che esiste già, e metterla a disposizione di quel meccanismo”.

Nel suo creare parte spesso da una immagine visiva, un quadro, una foto: un'influenza derivata dal lavoro con Sieni che permane ancora come modalità di ispirazione?
“Assolutamente, ma in me c'era ancor prima dell'incontro con Virgilio. Ho scoperto questa assonanza con lui sul campo”.

Si sente ancora vincolata al suo linguaggio?

“Il percorso con Virgilio è stato importantissimo, un incontro con un grande maestro. Il discorso di calligrafia del corpo ottenuto da un certo tipo di articolazione e cedimento, scioglimento e ricomposizione, che si studia come tecnica, in realtà lo avevo già praticato. In me c'era già questo orientamento, può essere che in quello che faccio ci siano dei rimandi alla sua scrittura. Ma il suo tocco, la sua poetica delle immagini credo abbiano un sapore e un colore diverso dal mio”.

Una tappa importante, recente, è il progetto *Homo Ludens*, diviso in quattro studi, e fondato sull'analisi del gioco e dell'elemento ludico. Come nasce?

“Nasce nel 2009 dalla lettura delle categorie ludiche di Roger Caillois che analizza le modalità relazionali del senso del gioco come qualcosa che è trasmesso e intersecato in tutte le questioni quotidiane della comunità. Come questo pensiero potesse mettersi in relazione con altri corpi, e tradursi in scrittura coreografica è stato il motore del lavoro”.

Nei quattro episodi ha utilizzato gli stessi nomi che Caillois dà alle categorie ludiche...

“Il primo è stato *Ilynx_playing vertigo*, sui giochi di vertigine, dello strapiombo temporale, sul ricadere su se stessi. Di lì a poco ho preparato, su richiesta, una coreografia per la compagnia londinese Lila Dance, *Agon*, cioè la competizione. Terzo episodio, *Alea (iacta est)*, i giochi aleatori: quindi la matematica della coreografia, il pari e dispari, la dualità. Quarto episodio, *Mimicry*, giochi di mimetismo e trasformazione”.

Quest'ultimo ha avuto una sua conclusione nell'*Elogio della follia* presentato all'ultimo Ravenna Festival...

“Gli elementi di tutto questo caleidoscopio fra i corpi hanno trovato una sorta di sintesi in *Elogio della follia*”.

In cantiere ha un nuovo progetto sul tema della solitudine. Ce ne parla?

“Sto lavorando a *Orphans*, il nuovo lavoro per DNA del prossimo Romaeuropa Festival. Suggestioni nate dai libri di Ian McEwan *Blues della fine del mondo* e *Bambini nel tempo*, quest'ultimo sulla solitudine dell'infanzia che poi diventa quella dell'adulto. Quindi la figura dell'orfano come archetipo. Che allo stesso tempo è anche un eroe, perché è colui che affronta nuovi territori, che si mette alla ricerca. Mi piace pensare, ad esempio, a Gagarin e a Ulisse, personaggi trasposti in un'epoca diversa, persone che di fronte ad un precipizio, ad un vuoto, si buttano e vanno. Naturalmente non è detto che la trasposizione coreografica segua questo percorso”.

ralmente non è detto che la trasposizione coreografica segua questo percorso”.

***Orphans* nel contesto di Romaeuropa viene presentato come parte di un progetto più ampio che si chiama *Pneuma*. Di cosa si tratta?**

“È un progetto formativo ideato con Enrico Pitozzi, docente di Danza e Nuove Tecnologie all'Università di Bologna. Un anno fa mi ha proposto di entrare nella sua lezione con gli studenti per provare a lavorare in sinergia su quelle che sono le mie visioni sul concetto di presenza. E abbiamo elaborato questo progetto sulla percezione, sull'atmosfera degli elementi della scena, che lui affronta dal punto di vista teorico e io dal punto di vista pratico”.

Il progetto si compone di due giornate di laboratorio?

“Sarà un laboratorio per danzatori ma anche per persone che hanno una pratica sul corpo diversa, interessati a questo tipo di ricerca. A conclusione delle due giornate ci sarà una mia performance e un atto di pensiero di Enrico su quello che è accaduto”.

Quindi la parte performativa di *Pneuma* per DNA sarà uno step di *Orphans*?

“Sì, e sarà presentato in un nuovo spazio dove, in qualche modo, questa idea della formazione svolta nel laboratorio sia traghettata pensando ad una relazione con il pubblico, in un dialogo aperto. Quindi non sarà un lavoro confezionato, compiuto”.

Ma è finalizzato ad un lavoro compiuto?

“Sicuramente. *Orphans* l'ho intitolato *Primo studio per caduta* perché in realtà il lavoro finale volevo che fosse *Caduta*. Vorrei che questo step collimasse con un progetto dilatato nel tempo, e che non si esaurisse in una sua sola modalità”.

In alto, Simona Bertozzi in “Terrestre” (foto Paolo Porto)

Le date

Bird's Eye View

5/09 Crisalide XX - Forlì
11/09 Danza Urbana - Bologna
14/09 Corpi Urbani - Genova
28/09 Festival Aperto - Reggio Emilia

Pneuma

20-22/09 Alboreto di Mondaino - Rimini
24-26/09 Festival EsTerni - Terni

Orphans

24/10 Romaeuropa Festival - Roma

Mercoledì 25 Settembre ore 14:30 e ore 19:30

FLASH MOB – LA DANZA DEL DIALOGO

Prato della Valle

Sabato 5 Ottobre ore 16:00

DANZA E ANORESSIA

Presentazione del libro “La Verità vi prego sulla danza” di Mary Garret Salone Nobile dell'Istituto Vescovile G. Barbarigo

Domenica 6 Ottobre ore 18:00

GRAN GALÀ DI STELLE con i Primi Ballerini ed

i Solisti dell'OPÉRA di PARIGI

ore 20:00 **Conversazione con Alessio Carbone e Giuseppe Carbone**

Moderata Maria Luisa Buzzi

Gran Teatro Geox - Corso Australia, 55

Sabato 12 Ottobre ore 14:00

STAGE di DANZA CLASSICA con Miki Matsuse

ore 17:00 **Conversazione con Micha Van Hoecke**

Direttore Corpo di Ballo del Teatro dell'Opera di Roma

Padova Danza – OFFBEAT.lab - Via A. Grassi, 33

Domenica 13 Ottobre ore 18:00

MEGAKLES BALLET

L'OMBRA DEL MINOTAURO 2 – THE RAGE

Teatro ai Colli - Via Monte Lozzo, 16

Domenica 20 Ottobre ore 18:00

MANDALA DANCE COMPANY

PUNTO ZERO – ALCHEMIC GAMES

Teatro ai Colli - Via Monte Lozzo, 16

Domenica 27 Ottobre ore 15:30

Film – balletto LA STRADA, ospite étoile Oriella Dorella

Moderata Carmela Piccione

ore 18:00 COMPAGNIA DANZITALIA con Rossella Brescia

AMARCORD

Regia Luciano Cannito

Gran Teatro Geox - Corso Australia, 55

Sabato 2 Novembre ore 16:00 e ore 19:00

ASSOCIAZIONI IN PERFORMANCE

Incontro tra realtà professionali del territorio

Ex Macello - Via Cornaro, 1

Domenica 3 Novembre ore 18:00

COMPAGNIA KHORAKHANÉ DANZA

MARE MADRE, OLTRE L'ACQUA

Teatro ai Colli - Via Monte Lozzo, 16

Domenica 10 Novembre ore 18:00

COMPAGNIA PADOVA DANZA

L'ATTESO di Daniele Ricci

Regia e coreografie Valerio Longo

Gran Teatro Geox - Corso Australia, 55

Domenica 17 Novembre ore 18:00

ATZEVI DANCE COMPANY

LE QUATTRO STAGIONI DI VIVALDI

Teatro ai Colli - Via Monte Lozzo, 16

Sabato 23 Novembre ore 17:00

PREMIO ALLA CARRIERA a VITTORIA CAPPELLI

Sala Rossini, Caffè Pedrocchi - Via VIII Febbraio, 15

dal 26 Novembre al 31 Dicembre

MOSTRA di foto di danza di MARIO SGUOTTI I SOGNI DEL CUORE

INAUGURAZIONE Sabato 30 Novembre ore 11:00

Cortile Pensile Palazzo Moroni - Via del Municipio, 1

Domenica 1 Dicembre ore 18:00

SYLVIO DUFRAYER DANCE COMPANY

STRANIERO

Sala Rossini, Caffè Pedrocchi - Via VIII Febbraio, 15

Domenica 15 Dicembre ore 18:00

BACH&SWING

con Anbeta Toromani e Alessandro Macario

Regia e coreografie Alessandra Celentano

Gran Teatro Geox - Corso Australia, 55

Lasciateci sognare...

Festival di Danza Padova 2013 X Edizione

**Spettacoli dal vivo e
Piattaforma di Incontri,
Stages, Mostre, Convegni**

Direzione Artistica: Marta Sartorato



REGIONE del VENETO



Comune di Padova
Assessorato alla Cultura



Ministero per
i Beni e le Attività
Culturali
Spettacolo dal vivo



PER INFORMAZIONI

ASSOCIAZIONE LA SFERA DANZA

Cellulare 340.8418144

e-mail: lasferadanza@yahoo.it

festivalsferadanza@gmail.com

www.lasferadanza.it



La Sfera Danza